

**La Fondazione Antonio Ratti (FAR)** è un'organizzazione no-profit che nasce nel 1985 dalla volontà di Antonio Ratti di custodire la sua profonda passione per la cultura, l'arte e il tessuto.

La FAR, presieduta dal 2002 da Annie Ratti, conduce da quasi quarant'anni studi e ricerche in ambito tessile e nel campo dell'arte contemporanea, coinvolgendo studiosi, intellettuali, artisti affermati e giovani promesse.

La Fondazione ha sede presso Villa Sucota, edificio storico sul lago di Como, dove è conservata la straordinaria collezione di tessuti antichi di Antonio Ratti, costituita da più di 30.000 pezzi provenienti da tutto il mondo.

Alla villa fa da cornice un elegante giardino, aperto al pubblico dal 2015, in cui sono presenti opere di molti artisti che hanno collaborato con la Fondazione.

Villa Sucota, sede della Fondazione dal 2010, è entrata a far parte del progetto del Chilometro della Conoscenza nel 2015, inserendosi in una rete di scambi e relazioni con diverse realtà del territorio.

Oltre alla collezione tessile, la FAR conserva una biblioteca aperta al pubblico, costituita da un fondo di volumi antichi editi dal 1500 che toccano argomenti quali la storia del tessile, la tessitura, la tintura e la moda.

Un secondo fondo è quello moderno, che conta ad oggi un patrimonio di oltre 7800 volumi specializzati nel tessile, moda, arti visive e arti applicate, e una ricca collezione di riviste. Valore aggiunto è stata inoltre la recente acquisizione da parte della Fondazione del prestigioso fondo di libri di Seth Siegelau e della conseguente donazione della sua collezione di tessuti da parte di Marja Bloem.

Ogni anno presso la Fondazione si svolge il programma CSAV (Corso superiore di arti visive – Artists Research Laboratory), ideato e diretto da Annie Ratti nel 1995.

Il laboratorio è rivolto a giovani artisti, provenienti da tutto il mondo, che vogliono approfondire la propria conoscenza nel campo dell'arte attraverso la sperimentazione e il dialogo con grandi figure del panorama artistico contemporaneo.

Le due anime della Fondazione, tessile e artistica, dialogano attraverso mostre e attività che periodicamente la FAR propone, arricchite da corsi, incontri e seminari che toccano vari argomenti: dalla storia del tessile alla teoria dell'arte, dal cinema fino alla permacultura.

## **La collezione**

Per completezza e prestigio dei suoi reperti, la collezione tessile della Fondazione Antonio Ratti è una delle più importanti in Italia. Voluta da Antonio Ratti, che la iniziò negli anni '50 come fonte di ispirazione per i suoi tessuti, ancora oggi continua ad espandersi e affascinare nuove generazioni di creativi.

La collezione è una risorsa unica che racconta le storie tessili di diversi continenti ed epoche, dal terzo al ventesimo secolo, arrivando a contare più di 3300 frammenti tessili. Tra i nuclei più significativi troviamo tessuti copti e indigeno-americani, velluti italiani, scialli cachemire indiani ed europei, sete francesi, tessuti Kuba congolesi, vesti ikat centroasiatiche, cotone stampati alsaziani e kimono giapponesi. Inoltre, 3000 libri campionario illustrano la produzione industriale tessile francese e italiana degli ultimi due secoli. Una sezione speciale è dedicata alla storia della produzione locale di seta comasca che raccoglie i primi disegni del fondatore Antonio Ratti.

Nel 1998 la collezione FAR è stata resa accessibile al pubblico grazie al progetto di digitalizzazione e catalogazione e ad un ricco programma di mostre, pubblicazioni e visite guidate. Il caveau digitale FAR è il risultato di anni di studi stratificati finalizzati a restituire ai fruitori un quadro complessivo del patrimonio, fornendo uno strumento di lavoro e ricerca aggiornato e versatile.